

**“VEGLIATE UN’ORA CON ME”
(MT 26,40)**

Canto: Davanti al Re (pag. 1)

Dal Libro dei Salmi 103,2-4

Da *Misericordiae Vultus* di Papa Francesco

«È proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza». Le parole di san Tommaso d’Aquino mostrano quanto la misericordia divina non sia affatto un segno di debolezza, ma piuttosto la qualità dell’onnipotenza di Dio. È per questo che la liturgia, in una delle collette più antiche, fa pregare dicendo: «O Dio che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono». Dio sarà per sempre nella storia dell’umanità come Colui che è presente, vicino, provvidente, santo e misericordioso. “Paziente e misericordioso” è il binomio che ricorre spesso nell’Antico Testamento per descrivere la natura di Dio. Il suo essere misericordioso trova riscontro concreto in tante azioni della storia della salvezza dove la sua bontà prevale sulla punizione e la distruzione. I Salmi, in modo particolare, fanno emergere questa grandezza dell’agire divino: «Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia» (103,3-4... Insomma, la misericordia di Dio non è un’idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio.

Adorazione silenziosa

Sol. Dio è verità nella sua purezza, Dio è carità nella sua clemenza e misericordia con gli uomini, Dio è vita, e questa si mantiene con l’acqua della sua grazia.

Tutti: Abbi misericordia di tutti noi peccatori!

Sol. Gesù, ti prego per tua grande misericordia a far sì che Tuoi siano i miei pensieri, Tue le mie azioni, Tuo il mio cuore con i suoi palpiti ed affetti, sicché io, amato Gesù, operi in Te, per Te e con Te.

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Misericordes sicut Pater (x 4 volte) e dopo ogni strofa:

in aeternum misericordia eius

Dal Vangelo di San Matteo 26, 26-29

Dal Dialogo della Divina Provvidenza di Santa Caterina da Siena

Il mezzo principale per vedere l'Eucaristia dev'essere l'occhio dell'intelletto, perché esso non può essere ingannato. Con esso dunque dovete guardare questo Sacramento. E come dovete toccarlo? Con la mano dell'amore. Con questa mano si tocca quello che l'occhio ha veduto e conosciuto in questo sacramento; l'anima tocca con la mano dell'amore, come per assicurarsi di ciò che essa vede per fede e conosce intellettualmente. E come lo gusta? Col gusto del santo desiderio. Il gusto del corpo gusta il sapore del pane, e il gusto dell'anima, cioè il santo desiderio, gusta l'Uomo Dio. Tu vedi che dovete ricevere e vedere questo sacramento non solo coi sensi del corpo, ma coi sensi spirituali, disponendo tutte le potenze dell'anima a contemplarlo, a riceverlo, a gustarlo con amore.

Adorazione silenziosa

Sol. Vieni alla fonte delle misericordie, alla sorgente delle grazie. Gesù mi invita alla Mensa Eucaristica dove le divine misericordie si fanno sentire nell'anima, la sorgente delle grazie innaffia il terreno del cuore, facendo maturare frutti per l'eterna vita.

Tutti: *Gesù, raggio di luce che illumina. Manna che nutre. Fuoco che riscalda e che tutto brucia e consuma.*

Sol. Entrerai nel santuario del mio Cuore, ti unirai a Me vita d'amore nell'Eucaristia, innalzerai fervide preghiere in unione con Me ed in particolare per i cuori freddi e ghiacciati che non sanno neppure dirgermi una parola. Esse saranno mattutina rugiada che rinvigorerà tanti cuori.

Tutti: *E' Gesù nell'Eucaristia che ci dà l'acqua della vita, riceviamolo con fede viva, allontanando da noi ciò che può intiepidire la nostra fede e la nostra carità.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Cristo Gesù luce interiore (pag. 2)

Dal Vangelo di San Marco 14, 32-36

Dai sermoni di Sant'Agostino

Non vi meravigliate della tristezza di Gesù, nell'orto degli olivi. Questa sua infermità a fianco della virtù, divina; questa sua indicibile malinconia, a fianco di un gaudio infinito, fu l'effetto di un miracolo del suo infinito potere ... Il Signore, dicendo: "*Passi da me questo calice, però non la mia, ma la tua volontà sia fatta*", dichiara che non è possibile all'uomo salvarsi senza l'amara medicina della morte; senza bere il calice dell'umiliazione e del patimento. Gesù Cristo fu come un medico pietoso, il quale, sebbene sano, appressò per primo le labbra alla medicina amara, affinché, sul suo esempio, gli infermi non avessero difficoltà di trangugiarla. Non diciamo, dunque: non ho voglia, non ho forza di bere il calice dei patimenti che Dio mi manda; poiché il nostro Salvatore divino fu il primo a berlo sino alla feccia.

Adorazione silenziosa

Sol. O Gesù, ciò che la tua umanità si appresta a soffrire è troppo crudele e, prima di affrontarlo, ne senti tutto il peso, ne assapori tutta l'angoscia mortale; l'affanno e l'orrore sono talmente dolorosi da indurti a pregare l'Eterno Padre perché allontani da te l'amaro calice che ti si presenta davanti.

Tutti: *O Gesù, per tuo sudore di Sangue, versato per nostro amore, rendici forti nelle continue tempeste che si scatenano su di noi, in questa terra.*

Sol. Gesù, fa' che il mio cuore arda di tanto amore e si unisca ai tuoi patimenti e così, mio Signore, mentre tu vuoi espiare in questo momento i peccati non tuoi e agonizzi per noi, io pianga i miei peccati e quelli dei miei fratelli.

Tutti: *O Gesù con il tuo fiat generoso dai a tutti un insegnamento di perseveranza, fino al sangue, fino alla morte. Ma anche grazie immense di perseveranza tu meriti per quelli che ne hanno bisogno.*

(Dagli Scritti Spiritualisti di Madre Angela Marongiu)

Canto: Mio rifugio sei tu (pag. 9)

Dal Libro del profeta Gioele 2,12-13.

Dall'omelia di Papa Francesco (10 febbraio 2016)

«Ritornate a me – dice il Signore – ritornate con tutto il cuore»: non solo con qualche atto esterno, ma dal profondo di noi stessi. Infatti Gesù ci chiama a vivere la preghiera, la carità e la penitenza con coerenza e autenticità, vincendo l'ipocrisia. La Quaresima sia un tempo di benefica "potatura" della falsità, della mondanità, dell'indifferenza: per non pensare che tutto va bene se io sto bene; per capire che quello che conta non è l'approvazione, la ricerca del successo o del consenso, ma la pulizia del cuore e della vita; per ritrovare identità cristiana, cioè l'amore che serve, non l'egoismo che si serve. Mettiamoci in cammino insieme, come Chiesa, ricevendo le Ceneri – anche noi diventeremo cenere – e tenendo fisso lo sguardo sul Crocifisso. Egli, amandoci, ci invita a lasciarci riconciliare con Dio e a ritornare a Lui, per ritrovare noi stessi.

Adorazione silenziosa

Sol. Gesù mi fa partecipe dei frutti della sua Redenzione. Egli presenta, per me, all'Eterno Padre i suoi infiniti meriti, che cancellano le mie mancanze e i debiti da me contratti verso la sua divina Giustizia, in tal modo io posso, già fin d'ora, usufruire del tesoro immenso della sua misericordia.

Tutti: *Gesù, vittima santa immacolata, offerta all'Eterno Padre per i nostri peccati, per la tua immensa carità, salvaci tutti in virtù dei tuoi meriti.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: Kyrie eleison

Canto finale: Salve dolce Vergine (pag.11)